

5 aprile 2011  
RESOCONTO STENOGRAFICO  
Presidenza del Presidente De Pietro

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 1 dal titolo "Istituzione di aree per la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado denominate L'isola del riciclo". Il relatore ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

**SIONNE, relatore.** Un'attenta analisi della situazione odierna fa emergere come drammatico il problema ambientale ed in particolar modo quello dei rifiuti, soprattutto in alcune aree del Mezzogiorno d'Italia. Non è un caso che tra le principali preoccupazioni degli italiani, come emerge dai più recenti sondaggi, vi è proprio tale problema. Partendo da tali premesse diviene fondamentale che da parte delle Istituzioni si diano risposte concrete ai cittadini che cercano sicurezze su problemi di fondamentale importanza. In quest'ottica istituire aree per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle istituzioni scolastiche potrebbe raggiungere il doppio scopo di sensibilizzare e far conoscere in modo più completo il problema e l'importanza del riciclo e dall'altro offrire al cittadino l'opportunità di smaltire i propri rifiuti ricavandone un utile per la collettività. Esaminando anche le iniziative poste in essere dagli Stati europei si può scorgere come, ad esempio, nel Regno Unito dal 2004, così come anche in Germania, nella grande distribuzione sono stati installate macchine automatizzate per la raccolta differenziata, contribuendo in modo significativo all'economia del riciclo. Si può constatare che con l'inserimento sul territorio nazionale di macchinari automatizzati studiati e realizzati per la raccolta differenziata si riesce ad incrementare il volume del materiale raccolto, rispetto ai tradizionali sistemi, anche del 30-40%, con il vantaggio di coinvolgere in prima persona i cittadini. Il disegno di legge presentato oggi si propone, soprattutto, l'obiettivo di formare nelle giovani generazioni l'abitudine a guardare con rispetto all'ambiente e costruire attraverso semplici gesti la cultura del riciclo, nella consapevolezza che soltanto da questo dipende il futuro del nostro pianeta. Per questi motivi si è pensato di ideare l'isola del riciclo nelle scuole con una valenza didattica. Sicuramente ogni istituzione scolastica deve porre tra i suoi obiettivi primari il rispetto dell'ambiente e favorire tale finalità con pratiche che rendano concreta l'azione educativa e didattica. Le scuole che operano sullo stesso territorio possono consorziarsi in rete, individuare al proprio interno un'area che costituirà "un'isola del riciclo". In quest'area saranno collocati macchinari automatizzati per la raccolta differenziata di carta, alluminio, plastica. Ogni istituto o rete di istituti scolastici nomina un referente che si occupi di coordinare le attività di raccolta, oltre che delle attività didattiche e di sensibilizzazione dell'iniziativa. Momento importante è l'individuazione dei centri di trattamento e smaltimento dei rifiuti, infatti nel nostro Paese sono attualmente pochi, per cui è necessario censire tali centri ed eventualmente crearne di nuovi. (Spesso è proprio tale carenza a vanificare gli esiti della raccolta differenziata). Un altro aspetto importante è la calendarizzazione della raccolta verso i centri, stabilire poi indicatori con i quali misurare gli effetti e l'impatto di questa legge e misurare annualmente la quantità di rifiuti raccolti. Comuni, Province, Regioni, attraverso accordi di programma e apposite convenzioni con le scuole o con le reti scolastiche stabiliscono il censimento e l'istituzione delle piattaforme di trattamento e smaltimento dei rifiuti, inoltre, stabiliscono la calendarizzazione della raccolta, l'istituzione di parametri per stabilire le quantità di rifiuti raccolti e smaltiti e la costruzione di tabelle per confrontare i dati. Per promuovere il valore culturale ed educativo e la convinzione che il rifiuto può diventare una risorsa verso le nuove generazioni ogni istituto scolastico prevede cicli di conferenze e seminari che formino gli alunni. Il nucleo fondamentale dell'informazione deve essere basato sull'analisi scientifica delle riduzioni di CO2 ottenute con l'utilizzazione della materia seconda, le differenze tra materia prima e seconda, il riciclo come risorsa, la promozione di una cultura del riciclo. Inoltre, per quanto concerne gli studenti, la scuola potrà promuovere e valorizzare la corretta "condotta ambientale" degli studenti che con responsabilità aderiranno

attivamente al progetto proposto con l'inserimento fra i criteri del voto di condotta anche quello inerente il rispetto mostrato nei confronti di tale iniziativa. Quanto appena detto non prevede una riforma scolastica poiché non dovrà essere creata una nuova voce nella valutazione finale. In parole povere, amare l'ambiente e gettare le carte nell'apposito contenitore per ogni classe significherà ottenere un incremento del voto disciplinare. Naturalmente gli insegnanti, non potendo giudicare ogni singolo studente riguardo tale tipo di condotta, potranno valutare la situazione più generale della classe prendendo in considerazione il rispetto che essa dimostra nei confronti della raccolta differenziata. Le Istituzioni potranno sostenere i costi per l'iniziale installazione dei macchinari automatizzati con un piano che preveda l'ammortamento delle spese con i ricavi ottenuti dalla raccolta. Gli eventuali utili saranno gestiti dal consiglio d'Istituto che ha anche il compito di approntare il piano di spesa. Le somme eventualmente ricavate dalle istituzioni scolastiche dovranno essere utilizzate esclusivamente per l'acquisto di materiale didattico (potenziamento laboratori, spese di funzionamento) e per coprire le spese di gestione dell'iniziativa. Gli acquisti fatti con il denaro ricavato dalla raccolta dovranno essere adeguatamente evidenziati e pubblicizzati per rendere più tangibile la proposta e mostrare concretamente come i rifiuti da problema possono diventare risorsa. L'applicazione di questa legge in tutte le scuole italiane, primarie e secondarie, porterà alla sensibilizzazione delle nuove generazioni verso un problema come l'inquinamento mediante anche l'introduzione del suddetto criterio nella valutazione della condotta, ad una diminuzione dei costi della produzione di carta per le industrie addette che sapranno dove ricavare il "macero", e infine rappresenterà anche un'opportunità di finanziamento delle scuole stesse.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore **Giordano**. Ne ha facoltà.

**GIORDANO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando ci induce a riflettere su un problema che coinvolge le Istituzioni e i cittadini nella ricerca di soluzioni urgenti. L'istituzione di isole del riciclo nelle scuole diviene un modo per incentivare la raccolta differenziata riuscendo a mostrare come l'attenzione all'ambiente non comporta solo sacrifici e pratiche che possono apparire come "noiose", ma anche possibilità di ottenere un guadagno e risorse per le scuole più virtuose che si impegneranno in modo attivo. Queste ultime potranno avere la soddisfazione di veder finanziate alcune loro iniziative dal sapiente riutilizzo di ciò che è soltanto un rifiuto. Soprattutto in un momento di crisi quale quello che stiamo vivendo è senz'altro utile che ci sia una partecipazione attiva dei cittadini nella ricerca di strategie che diano la possibilità di migliorare lo smaltimento dei rifiuti ottenendo anche un beneficio per la comunità. Infatti, data l'ingente mole di rifiuti di natura cartacea prodotta annualmente da ogni istituzione scolastica è possibile con questa modalità di raccolta e smaltimento alleggerire il peso che essi comportano per lo Stato. Non dobbiamo dimenticare che nella scuola vengono prodotte ogni anno "tra circolari, lettere, verbali e registri, il solito astronomico numero di tonnellate di carta" (Corriere della sera, Una scuola per l'Italia, di Ernesto Galli Della Loggia, 21 agosto 2008) e che "l'uso delle materie seconde (maceri) nella produzione di carta limita il ricorso alle materie prime vergini e contemporaneamente riduce la quantità di materiali destinati e che "l'uso delle materie seconde (maceri) nella produzione di carta limita il ricorso alle materie prime vergini e contemporaneamente riduce la quantità di materiali destinati alle discariche con abbattimento dei costi di smaltimento" (Carte a base macero di Ferruccio Cariolaro). "L'isola del riciclo" diviene uno strumento importante per far diventare uno scarto materia prima e, dunque, risorsa per l'avvio di un nuovo ciclo produttivo. Attraverso il recupero e il riciclo dei materiali, l'economia del riciclo contribuisce in maniera sostanziale alla eco-efficienza generale del sistema determinando significativi risparmi energetici e di materie prime e consentendo apprezzabili riduzioni di emissioni. L'impiego di materia prima seconda in sostituzione di materia prima vergine consente risparmi energetici che vanno dal 95 %, nel caso di alluminio secondario, ad un 50% nel caso di impiego di plastica riciclata.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare la senatrice **Maulicino**. Ne ha facoltà

**MAULICINO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando pone al centro dell'attenzione una delle emergenze più gravi del nostro tempo: il problema dello smaltimento dei rifiuti. Conosciamo tutti l'importanza della raccolta differenziata, ma nello stesso tempo le difficoltà connesse, soprattutto in alcune aree, a tale pratica e come a volte per i cittadini diventi una pratica non ben gestita. La raccolta differenziata rappresenta senza dubbio una delle possibilità per ridurre significativamente i rifiuti che confluiscono in maniera indiscriminata nelle discariche e per limitare l'uso delle materie prime. Per creare una vera e propria cultura del riciclaggio che sopravviva e dia frutti anche in futuro occorre intraprendere azioni mirate alla sensibilizzazione delle generazioni più giovani: il luogo più adatto per fare questo è senza dubbio la scuola, ove i cittadini del domani apprendono le conoscenze fondamentali e acquisiscono i modelli di comportamento che faranno propri per il resto della vita. In questo mio intervento vorrei, soprattutto, riflettere sui positivi risultati già ottenuti da Comuni che hanno creato nel loro territorio isole ecologiche dando un impulso significativo all'economia del riciclo e diminuendo sensibilmente il materiale finito in discarica. Se soffermiamo la nostra attenzione sulla plastica possiamo osservare che da una parte è un prodotto molto leggero ma al tempo stesso voluminoso e soprattutto difficilmente comprimibile. Questo vuol dire che diminuire le tonnellate di plastica nelle discariche significa anche risparmiare spazio. Senza contare che con l'aumento del prezzo del petrolio la plastica è diventata un bene di lusso, per cui separarla e venderla alle aziende che la riciclino può costituire un guadagno, come provato da chi si muove già in questa direzione.

**PRESIDENTE.** È iscritto a parlare il senatore **Cauteruccio**. Ne ha facoltà.

**CAUTERUCCIO.** Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo esaminando è di grande importanza per il coinvolgimento delle giovani generazioni, lo potremmo definire un disegno di legge per i giovani attraverso i giovani, perché sono loro i veri protagonisti ed attori di tutto il processo. Per questo motivo vorrei soffermarmi e richiamare l'attenzione degli onorevoli colleghi sugli aspetti che riguardano più da vicino il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche. Questa attività potrebbe essere vista come un onere in più per le scuole se considerata in modo superficiale e aprioristico. Lo scopo di questo disegno di legge è quello di dare un'opportunità di crescita, sia favorendo le reti di scuole e lo scambio di informazioni, sia attraverso l'opportunità di costruire delle risorse da investire, secondo le priorità individuate dalle stesse scuole. Come è stato già richiamato dall'onorevole relatore del disegno oggi in discussione, il momento didattico è di primaria importanza, perché si costruisce un impianto scientifico che è alla base di tutta la discussione. La riflessione come si è già detto deve riguardare in primo luogo tutte le questioni relative alle emissioni di CO<sub>2</sub> e al loro considerevole abbattimento con l'utilizzo di materia seconda. Queste riflessioni sono alla base delle conferenze tenute dai ragazzi della scuola secondaria negli altri gradi di scuola e sono l'imprescindibile momento formativo su cui basare la nuova cultura del riciclo. Il risultato di questa azione è, infatti, quella di educare cittadini consapevoli.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore per la replica.

**SIONNE, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi le considerazioni e le osservazioni sin qui fatte sono di grande importanza, perché rafforzano quanto espresso dal disegno di legge presentato, per questo sono favorevole a quanto affermato soprattutto in ordine alle possibilità di realizzare un utile per la collettività con il riciclo del rifiuto, sia con l'opportunità di sviluppare un percorso educativo e formativo. Inoltre, in relazione alla realizzazione di questa iniziativa nella scuola,

possiamo evidenziare che si pone anche in stretta relazione a quanto stabilito dall'istituzione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione così come dettato dall'art.1 della legge n.169 del 2008 e ribadito nei Regolamenti attuativi della riforma del sistema scolastico (DPR 20 marzo 2009 n. 89). In tale contesto si fa chiaro riferimento all'educazione ambientale e all'importanza di portare avanti strategie che favoriscano la partecipazione attiva dei cittadini.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

**SIONNE Maria Grazia**, rappresentante del Governo. Signor Presidente, onorevoli senatori il disegno di legge sottoposto oggi alla nostra discussione ci invita a riflettere su questioni di grande importanza ed attualità. La questione ambientale connessa al corretto smaltimento dei rifiuti è stata al centro delle attenzioni di questo Ministero e delle politiche ambientali di questo Governo. Voglio qui richiamare alla memoria la recezione da parte di questo Governo della direttiva europea 98 del 2009 sul tema dei rifiuti che, tra le altre cose, dava ampio spazio alla definizione di materia prima e materia seconda. Con quel decreto legislativo si è riordinato e semplificato tutto il sistema della gestione dell'intera filiera dei rifiuti introducendo vantaggi ed elementi di modernizzazione per le imprese, per i cittadini e, in generale, per il sistema Paese. Rilevante era stato l'inserimento organico nel decreto del sistema elettronico di tracciabilità dei rifiuti speciali e non. I punti salienti del decreto erano: la definizione di materia seconda, che stabilisce nuove regole per il loro riuso; la definizione di sottoprodotto, anche in questo caso il decreto stabilisce regole più semplici e più concrete per il riuso evitando tutta la trafila di adempimenti e costi legati al rifiuto; il riutilizzo di terre e rocce da scavo; la definizione di CDR che introduce la nozione corretta di combustibile da rifiuti che consentirà all'Italia di produrre energia dai rifiuti, considerando il rifiuto non più uno scarto ma una risorsa economica, con vantaggi sia in termini ambientali che di bolletta energetica, fissa target di recupero di alcuni materiali, per vetro, carta, plastica e metalli viene fissata al 2020 una soglia tassativa minima di recupero, il 50% nell'ambito di una pratica che deve diventare sempre più diffusa e stringente di raccolta differenziata, orientando stili di vita e meccanismi di produzione sempre più verso la cosiddetta "società del recupero"; consente risparmi individuali e collettivi. Il disegno di legge oggi presentato si pone in stretta continuità con le politiche ambientali portate avanti dal Governo dando un significativo contributo alla formazione di una coscienza ecologica, per questi motivi, a nome del Governo, mi dichiaro favorevole.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.

E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.

E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MAGURNO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAGURNO Il mio gruppo voterà a favore del provvedimento in discussione perché ritiene necessario proporre ai cittadini iniziative concrete che favoriscano la coscienza ambientale e la sensibilizzazione verso tali problematiche. La scuola formando i cittadini di domani è sicuramente il luogo più idoneo per la realizzazione di un'isola del riciclo anche in relazione agli incentivi legati a tale iniziativa. Vedere che da ciò che è inutile e costoso da smaltire ne può derivare un utile per la comunità è sicuramente un esempio che può determinare la generazione di comportamenti virtuosi e tesi a favorire un corretto atteggiamento nei confronti dell'ambiente. Inoltre, come è stato evidenziato da chi mi ha preceduto questa iniziativa è pienamente calata nelle dinamiche del mondo della scuola, perché inserita nelle iniziative tese a sviluppare il nuovo insegnamento di Cittadinanza e Costituzione ed entra sinergicamente e trasversalmente con i piani didattici di più insegnamenti come la fisica, la chimica, la biologia. Con la costituzione di reti di scuole viene anche favorita la partecipazione attiva delle varie istituzioni anche con il previsto sistema della formazione del cooperative learning, cioè delle conferenze gestite dagli studenti della scuola superiore ed indirizzate agli studenti degli altri ordini di scuole poste sul territorio. Tra l'altro tutto ciò che viene attuato nella scuola ha sempre una vasta eco nel territorio e, quindi, costituisce un momento di propaganda dell'iniziativa e, soprattutto, di presa di coscienza che il rispetto dell'ambiente, differenziare i rifiuti non sono cose inutili, noiose o peggio ancora comportanti un onere per il cittadino, ma, al contrario possono diventare un modo per difendere noi stessi dall'inquinamento, ma anche una modalità per ottenere un utile. Voglio concludere questo mio intervento con l'auspicio che vuole anche essere una indicazione della necessità di continuare a portare avanti interventi che proseguano ciò che questo disegno di legge inizia a tracciare.

DRAMISINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAMISINO. Il mio gruppo voterà a sfavore del provvedimento in discussione perché ritiene necessario che il Governo attui una politica ambientale di più ampio respiro e tesa a risolvere il problema dei rifiuti coordinando azioni più incisive. Non è possibile far ricadere sui cittadini l'onere di una politica ambientale che nel nostro Paese non è mai stata al centro dell'attenzione da parte del legislatore, né tra le priorità dell'agenda di Governo, basti considerare ciò che avviene quotidianamente in molte zone d'Italia. E' triste dover considerare che in una realtà quale quella italiana, dove le bellezze artistiche e ambientali sono rilevanti, l'ambiente non venga pienamente e totalmente considerato una risorsa, come, invece, dovrebbe essere. Pur apprezzando alcuni aspetti di questo disegno di legge non si intende votare a favore perché mancano i requisiti minimi perché possa diventare nella pratica una risposta all'emergenza rifiuti. I punti deboli della proposta sono,

soprattutto, da ravvisare nella difficoltà di coordinare le varie azioni, in particolare in riferimento all'individuazione dei centri di raccolta e conferimento dei rifiuti. Inoltre, anche la possibilità di ricavare un utile è solo un'ipotesi non del tutto comprovata, perché dagli eventuali utili bisogna sottrarre le spese sia di organizzazione che di gestione, ad esempio l'installazione dei macchinari automatizzati e il trasporto. Apprezzabili possono essere gli aspetti legati alle ricadute didattiche, ma non si riescono a ravvisare altri momenti di positività in questa proposta. Per i motivi sopra esposti il nostro gruppo non intende approvare il disegno di legge presentato.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

Il Senato approva il disegno di legge n. 1, "Istituzione di aree per la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado denominate L'isola del riciclo".

Colleghi, vi ringrazio per la collaborazione. La seduta è tolta.